

Sport PARMA

Il personaggio Ospite del Rotary Club Parma Est

Rizzoli: Arbitri, ogni fischio come un iceberg

«Dietro le decisioni da prendere in un attimo c'è una preparazione che pochi immaginano»

Paolo Grossi

Da anni ormai è lui l'apice del calcio italiano, la nostra eccellenza nel mondo. Nicola Rizzoli, bolognese, 45 anni, è un arbitro dal curriculum stratosferico: basti citare la finale di un Mondiale, semifinale dell'Europeo, finale di Champions e di Europa League, i numerosi premi di arbitro dell'anno in Italia e in Europa e oltre 220 gare dirette in serie A. «Trofei» che l'altra sera il presidente del Rotary Club Parma Est Gianmarco Beltrami ha ricordato nell'introdurre la relazione di Rizzoli ai soci del sodalizio riuniti in un conviviale all'Hotel du Parc. Ad ascoltare Rizzoli anche lo stato maggiore dell'Aia di Parma, da Filippo Meli, assistente internazionale, ai dirigenti Boschi, Comastri e Iori, oltre al «monumento» Alberto Michelotti e all'assessore

Numero 1

Ha diretto la finale del Mondiale, della Champions e dell'Europa League

allo sport Giovanni Marani. «Questi incontri - ha esordito Rizzoli - mi fanno sempre molto piacere perché sono un passo del nostro mondo, spesso abbastanza chiuso, verso l'esterno». E alla fine il successo della sua missione è stato decretato dai tanti che si sono detti incantati per aver potuto gettare lo sguardo sul vero e proprio iceberg di preparazione che sta sotto la superficie dei fischi di un arbitro in campo.

«Ho cominciato ad arbitrare a sedici anni e non avevo certo idea di cosa potesse nascere. L'ho fatto perché quando giocavo gli arbitri mi stavano sulle scatole e discutevo spesso ma mi sentivo rinfacciare di non conoscere il regolamento. E allora mi sono messo a studiarlo e mi sono innamorato di un ruolo che ti costringe a prendere, tu giovanissimo attorniato da ventidue giocatori, a volte più grandi di te, centinaia di decisioni in ogni partita. E' una cosa che ti fa crescere tantissimo». Poi Rizzoli ha messo mano al suo personal computer per mostrare alcuni video relativi a gare da lui dirette e fare anche ascoltare l'audio delle comunicazioni («criptate ai massimi livelli contro gli hacker») tra lui e i suoi assi-



Serata speciale Il presidente del Rotary Club Parma Est Gianmarco Beltrami (a sinistra) con l'arbitro Nicola Rizzoli.



stenti sul campo. Prima però ha voluto sottolineare come «nell'ambiente di esasperata professionalità in cui ci muoviamo i dettagli sono fondamentali. Vale per allenatori e giocatori ma anche per gli arbitri. Oggi ho potuto visitare gli stabilimenti della Dallara ed è strabiliante pensare come dietro a un piccolo componente di una vettura ci sia un progetto produttivo tanto profondo e ramificato. Ecco, anche per noi funziona così. Mi piace pensare a una partita da dirigere come a un'equazione molto complessa, con un centinaio di variabili. Ma noi gruppo di arbitri: io, gli assistenti, il quarto uomo e gli arbitri di porta, preparandoci meticolosamente, possiamo inizia-

re la gara avendone già risolte una cinquantina. E questo ci semplifica la vita. Mi spiego: si affrontano 22 giocatori e due allenatori che hanno caratteri e caratteristiche diverse. Non dobbiamo farci sorprendere, dobbiamo conoscere a fondo chi abbiamo davanti. E quindi tecnica, tattica, trucchi: più cose conosciamo più facile sarà prendere la decisione giusta. Ad esempio, studiamo i movimenti di Messi, o quelli di Robben, un mancino che gioca a destra e rientra sempre per andare a tirare».

Sempre di corsa

Da non trascurare, ovviamente, la preparazione fisica: «Noi arbitri di A corriamo in media 9-10 chilometri per partita, più di quasi tutti i giocatori, eccezione fatta per qualche corsore di centrocampo che arriva, a volte, a 12-13 chilometri. Ma bisogna tener conto che io ho 45 anni, non 25. Ci alleniamo tutti i giorni tranne il lunedì con tabelle e carichi molto simili a quelli dei calciatori. D'altra parte se si arbitra in A e magari in Europa si è professionisti a tutti gli effetti. Io sono architetto ma non esercito da vari anni». Rizzoli ha poi rivelato che «i microfoni del nostro «communication system» sono aperti per tutti i componenti del gruppo tranne il quarto uomo, che per inserirsi deve premere un pulsante in quanto, dovendo spesso parlare con le panchine, interferirebbe con i colleghi». Venendo ai casi pratici, Rizzoli ha mostrato un gol annullato a Higuain nella finale Germania-Argentina dell'ultimo Mondiale in Brasile, con i suoi assistenti Faverini e Stefani chiamati a un lavoro difficile ma svolto alla grande. «Esperienza e affiatamento sono fonda-

tali per fare gruppo in modo efficace. Bisogna prima di tutto aiutarsi: ci dividiamo le zone da controllare: ad esempio su un eventuale fuorigioco attivo o passivo l'assistente segnala l'offside, l'arbitro valuta se il giocatore era sulla traiettoria. Un fallo da rigore con palla che sta arrivando dalla fascia mi viene spesso chiamato dall'arbitro di porta perché altrimenti io dovrei solo affidarmi alla «dinamica» intravedendo la parte finale del contatto».

Ancora tante porte

Altri temi le punizioni dal limite con barriere problematiche, le eccessive proteste, la distribuzione delle ammonizioni nelle semifinali di ritorno della Champions «quando un giallo fa saltare la finale a giocatori diffidati che la sognano magari da una vita. Ecco, li usiamo due categorie: ci sono ammonizioni evitabili e altre gestibili...» e poi l'intervallo: «Non ci informiamo sulla bontà delle decisioni prese nel primo tempo. Sarebbe facile farsi mandare messaggi da casa: ma se poi hai sbagliato che fai, ti lasci condizionare? E se il messaggio che di solito arriva, una volta non lo trovi, vorrà magari dire che hai toppato? Ci rimuovono? Perdi concentrazione? No, arbitrare per me è come percorrere un lungo corridoio denso di stanze: si entra in ogni porta, di prende una decisione ma poi si esce e ce la si chiude alle spalle». Ecco, la sensazione è che di quel corridoio Rizzoli, con la sua professionalità, bravura e umiltà, abbia ancora un bel tratto da fare: probabilmente sbucherà dritto in Russia, al prossimo Mondiale. E se l'Italia non dovesse andare lontano, ci andrà sicuramente lui. ♦

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE SOCIETA' PARMENSI QUEST'ANNO I TESSERATI SONO ARRIVATI A QUOTA 60

Multisport, il nuoto Master da vivere insieme

Il coordinatore Orestilli: «Un gruppo affiatato restituisce ai singoli molti benefici»

Valentina Cristiani

La filosofia del nuoto master in Multisport si basa sul semplice concetto che nuotare insieme è molto più stimolante rispetto al nuotare da soli, anche se questo comporta la rinuncia ad una parte delle proprie esigenze individuali a favore dell'interesse collettivo.

«I benefici che un gruppo affiatato può restituire ai singoli componenti non indiscutibili e si estendono ben oltre il miglioramento della prestazione - spiega Paolo Orestilli, che all'interno della Multisport Parma coordina ed organizza allenamenti ed attività agonistica, seguendo fedelmente



Multisport Paolo Orestilli e un gruppo di atleti della squadra.



la programmazione concordata con il direttore sportivo Vincenzo Piscopo - nella mia visione dello sport uno degli elementi imprescindibili è l'agonismo, inteso come continua aspirazione a migliorarsi e misurarsi con se stessi e gli altri. Riscontro lo stesso spirito in moltissimi master che, malgrado il lavoro, lo stress e gli impegni quotidiani, non intendono rinunciare allo stimolo di gare ed allenamenti. Oltre a questo il mondo master è fatto di aggregazione, benessere, amicizia e tutti i valori che contraddistinguono lo sport a tutti i livelli. La cosa che colpisce di più è vedere ultrasessantenni cimentarsi, senza esitazioni e con lo spirito dei ragazzini, in traversate marine che metterebbero in difficoltà molti ventenni. Sono l'esempio concreto di come questo sport possa mantenere giovane il corpo e la mente malgrado il passare degli anni». Per Orestilli lo sport è un'esigen-

za ed un piacere quotidiano indispensabile, non a caso ne ha fatto l'oggetto del suo lavoro, oltre che una delle principali attività nel tempo libero:

«La mia carriera sportiva è iniziata con il triathlon (attività multidisciplinare articolata su tre prove, nuoto, ciclismo e corsa, che si svolgono in successione), per poi concentrarsi esclusivamente sul nuoto, nel 2005. I compagni di allenamento di allora sono gli stessi di oggi e quel piccolo gruppo è diventato una vera e propria squadra master grazie alla condivisione degli ideali da parte di Andrea Paglia, presidente di Multisport».

Uno sport per tutti: «Sebbene il nuoto sia uno sport estremamente tecnico, a livello master c'è spazio per tutti, ex agonisti che non hanno mai smesso di allenarsi e principianti alle prime armi hanno l'opportunità di confrontarsi con avversari del proprio livello

senza discriminazioni, giudizi né limitazioni di età».

Positivo il bilancio della Mutisport: «Quest'anno abbiamo deciso di fermarci a quota 60 tesserati, quasi raddoppiando il numero della stagione precedente. L'impianto e la società possono sostenere un'ulteriore crescita ma credo sia meglio arrivarci gradualmente, per garantire a tutti un buon servizio. Il punto di forza della squadra è sicuramente il comparto femminile, le nostre ragazze si fanno valere sia in vasca che in acque libere. I risultati più belli sono stati il bronzo ai regionali dello scorso anno con la staffetta 4x50 m femminile (Bassi, Rabaglia, Barbieri, Ghiretti) e la partecipazione alla Coppa Byron, storica traversata di 8 km da Portovenere a Lerici, coronata dalla medaglia d'argento di Amelia Capone. Tra le nostre fila ci sono poi moltissimi triatleti, tra cui Eleonora Peroncin, vincitrice di numerose manifestazioni a livello nazionale. Infine, una delle atlete che sicuramente ci darà più soddisfazioni sarà Elisa Bassi che sta tornando ad alti livelli dopo una brillante carriera nel nuoto agonistico». ♦

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NUOTO MEETING APERTO ALLE CATEGORIE DAGLI ESORDIENTI AGLI ASSOLUTI

I Nuotatori Fornovo brillano a Trento

Marco Masetti

Positiva partecipazione della Nuotatori Fornovo al secondo trofeo «Tridentum Città di Trento» meeting aperto alle categorie maggiori da Esordienti A ad Assoluti. Oltre alle numerose medaglie conquistate dalla società della nostra provincia, sono stati i miglioramenti dei riscontri cronometrici personali, a volte anche rilevanti, a fare notizia; miglioramenti che aprono le porte per alcuni di loro alle qualificazioni regionali emiliane previste nel prossimo mese di febbraio. Nella trasferta trentina, tra gli

Esordienti A, a brillare è stata Giulia Squeri, per lei all'oro nei 50 stile libero, si sono aggiunti l'argento nei 50 farfalla ed il bronzo sulla doppia distanza. A medaglia anche Francesco Porcari, argento nei 50 dorso, e Luana Muto, bronzo nei 50 rana.

Per le categorie maggiori, il regolamento ammetteva alle finali sui 50 metri, i migliori risultati nelle qualifiche effettuate sulla distanza dei 100 metri e, alle finali, sono entrati: Giorgia Schianchi nei 50 stile libero, Denise Martone nei 50 rana, Edoardo Grossi nei 50 rana e Matteo Ghirardi nei 50 rana e 50 stile.



Trento Il gruppo di giovani della Nuotatori Fornovo.

Tra loro, si è distinto Matteo Ghirardi, categoria Ragazzi primo anno, con l'oro agguantato nei 50 stile libero col record personale di 26"58; per lui miglioramenti anche nelle altre prove sostenute, i 200 rana, i 100 s.l. ed i 100 rana. In netta ripresa si è mostrato anche Edoardo Grossi, categoria Cadetti primo anno, che con 29"90 ha abbattuto il muro dei 30 secondi nei 50 rana e con l'06"30 ha segnato il personale stagionale anche sulla doppia distanza.

Infine, rimangono da registrare i progressi ottenuti da Giorgia Schianchi, nei 50 e 100 stile libero, da Zita Alberti nei 100 rana, da Filippo Iossa nei 200 stile libero, Aurora Villani nei 100 stile libero e nei 100 rana e da Denise Martone, pur leggermente attardata nella preparazione, nei 100 rana e nei 200 misti. ♦

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NUOTO MASTER DUE GRANDI PROVE

Elisa Bassi da applausi al Trofeo Buonconvento

Una vittoria e un secondo posto, ma soprattutto due grandissimi risultati cronometrici per Elisa Bassi alla settima edizione del Trofeo Buonconvento che si è svolto nello scorso weekend a Cortona, in provincia di Arezzo.

La portacolore di Multisport si è aggiudicata i 200 misti M25 fermando il cronometro sul tempo di 2'38"16 che le è valso 886,63 punti in classifica. Ancora meglio ha fatto sui 100 sl, in una gara dal livello talmente elevato che il suo l'01"28 da 911,23 punti le è valso «solo» il 2° posto. Superare i 900 punti significa comunque l'eccellenza.

Peraltro i podi non si sono conclusi qui dato che Paolo Orestilli si è aggiudicato i 100 farfalla M35 in l'12"08 e ha chiuso al terzo posto i 100 sl in l'06"78.

Gli atleti di Coopernuoto hanno invece partecipato al 4° Trofeo Città di Novara, conquistando due podi a testa con Elisa Braghieri e Silvia Valtuena Martinez. La Braghieri ha vinto i 50 dorso M35 con il tempo di 41"64 ed è arrivata terza nei 100 misti in l'24"56. La Martinez ha invece chiuso al secondo posto i 100 misti M45 (l'29"49) e al terzo i 100 rana (l'37"23). ♦ **M.P.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA